

ASSIDIR

LA “MANUTENZIONE” DELLE POLIZZE ASSICURATIVE

Perché è importante controllare e aggiornare periodicamente i valori e l'oggetto delle proprie assicurazioni

In tutte le polizze assicurative sono presenti alcuni elementi che ne definiscono non solo caratteristiche e costi ma, soprattutto, le possibilità di soddisfare le attese del cliente nel malaugurato caso si verifichi un sinistro.

Controllo e aggiornamento
È fondamentale che tali elementi vengano controllati periodicamente e, se necessario, aggiornati. Questa operazione viene definita “manutenzione periodica” della polizza assicurativa e richiede un esame di garanzie, massimali e conseguenti premi che l'assicurato deve pagare. Ogni polizza ha naturalmente le sue particolarità. Con questo articolo vogliamo fornire alcune indicazioni di base su come mantenere alcuni tipi di polizze assicurative; nei prossimi numeri, invece, tratteremo in dettaglio casi specifici.

Polizze abitazione: attenzione al contenuto

Le coperture più tradizionali delle polizze abitazione sono quelle legate ai rischi da incendio e furto, a cui si aggiungono, un po' meno diffuse, quelle per allagamenti, terremoti e altri tipi di sinistro.

Per una corretta copertura assicurativa è indispensabile che tutte le informazioni essenziali indicate nella polizza per la definizione dei rischi siano sempre corrispondenti alla realtà del momento. Quando andate a mantenere la vostra polizza, controllate, ad esempio, che i beni assicurati, soprattutto quelli di particolare valore come quadri o opere d'arte, siano identificati in modo preciso. Inoltre, non dimenticate di segnalare le possibili situazioni che aggravano il rischio, come nel caso di ponteggi installati per la ristrutturazione esterna dell'immobile.



Polizze “ramo vita”: mai sottovalutare i beneficiari

L'aspetto cruciale delle polizze “ramo vita” è la corretta definizione dei beneficiari cui è destinato il capitale nella malaugurata ipotesi in cui si verifichi il sinistro. Ciò significa che è necessario che la compagnia assicuratrice non solo venga informata dei dati dei beneficiari all'atto della sottoscrizione della polizza, ma venga tempestivamente aggiornata in modo formale nel caso ci sia una qualsiasi variazione dei nominativi; ciò per far sì che il capitale venga accreditato alla persona corretta.

Chiedi il supporto degli specialisti di Assidir!

Scrivi a info@assidir.it
o compila il form contatti sul sito
www.assidir.it/contatti.html

Polizze infortuni: ogni attività ha la propria copertura

Per quanto riguarda gli infortuni, lo scenario delle polizze è molto ampio perché estremamente ampia è la casistica dei possibili rischi cui siamo esposti durante la nostra vita lavorativa e privata. Per ogni attività sono necessarie le apposite coperture, talvolta addirittura obbligatorie, e qualsiasi variazione deve essere segnalata al proprio assicuratore con tempestività per le opportune modifiche alle polizze sottoscritte.

Ad esempio, vogliamo sottoscrivere una polizza infortuni per lo sport? Dobbiamo prestare attenzione se si tratta di attività agonistiche o amatoriali. Nel primo caso, di norma, le società sportive obbligano tutti gli atleti alla sottoscrizione di una polizza assicurativa contro gli infortuni ma, nel secon-

do caso, quanti sono i “ciclisti della domenica” che sono protetti in caso di una semplice caduta che provoca danni fisici?

Polizze professionali: tutela il tuo lavoro

Abbiamo invece una polizza legata all'attività lavorativa e stiamo cambiando tipologia di lavoro? È necessario comunicarlo tempestivamente all'assicuratore: è chiaro che ci sono differenze sostanziali tra i pericoli cui è esposto chi lavora in un ufficio del centro città e chi opera all'interno di un cantiere. Professionisti e aziende, inoltre, devono sempre controllare la corretta protezione dai rischi legati alla responsabilità civile derivante dal proprio operato.

Per tutti gli esempi citati è evidente la necessità di muoversi con attenzione e nei tempi opportuni.



NASPI 2022

Come cambia l'indennità di disoccupazione Inps con la nuova legge di bilancio? La normativa in vigore dal primo gennaio

La legge di bilancio 2022 ha apportato importanti modificazioni alla disciplina della Naspi. In particolare, sono stati semplificati i requisiti di accesso ed è stato ridefinito il meccanismo di riduzione della prestazione, anche in ragione dell'età anagrafica di chi richiede la prestazione.

Requisito contributivo/ lavorativo minimo

Per poter prendere la Naspi occorre avere almeno 13 settimane

di contribuzione versata nei 4 anni precedenti la disoccupazione. Dal 2022 è stato abolito l'ulteriore requisito di 30 giornate di lavoro effettivo nei 12 mesi precedenti la disoccupazione.

Sul sito dell'Inps sono disponibili informazioni dettagliate sulle tipologie di contribuzione e di attività utili per il raggiungimento dei requisiti.

Misura

La rendita mensile si calcola pren-

dendo come riferimento la retribuzione imponibile contributiva degli ultimi 4 anni, che viene divisa per le settimane di contribuzione e moltiplicata per 4,33. L'importo inizialmente erogato sarà pari al 75% del risultato dell'operazione se è pari o inferiore a 1.250,87 euro, altrimenti viene aggiunto al 75% un importo pari al 25% del differenziale tra l'importo calcolato e i 1.250,87 euro. L'importo dell'indennità mensile non può, in ogni caso, superare il





tetto massimo, che per il 2022 è di 1.360,77 euro.

Per le cessazioni involontarie del rapporto di lavoro che intervengono dal 1° gennaio 2022, l'assegno iniziale si riduce ogni mese del 3%, a decorrere dal primo giorno del sesto mese di fruizione, oppure dal primo giorno dell'ottavo mese di fruizione per i beneficiari di Naspi che abbiano compiuto 55 anni di età alla data di presentazione della domanda.

La precedente normativa (riduzione del 3% ogni mese a decorrere dal primo giorno del quarto mese di fruizione) si applica alle cessazioni avvenute fino al 31 dicembre 2021, anche se l'indennità Naspi viene percepita nel 2022 e 2023.

La Naspi non è soggetta al prelievo del 5,84% previsto dalla legge 41/86.

Durata

La Naspi viene erogata a cadenza mensile per un periodo pari alla metà delle settimane di contribuzione versate nei 4 anni precedenti la data di inizio della sua erogazione, per un massimo quindi di 24 mesi.

Lo stato di disoccupazione involontaria

La Naspi può essere richiesta in caso di disoccupazione involontaria del lavoratore dovuta a qualsiasi tipologia di licenziamento, compreso quello disciplinare per giustificato motivo soggettivo o per giusta causa, scadenza del contratto a termine, o per una risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

Dimissioni per giusta causa

Si intendono per giusta causa le dimissioni generate da mancato pagamento della retribuzione; molestie sessuali nei luoghi di lavoro; demansionamento; mobbing; conseguenze legate a trasferimenti di azienda; trasferimento della sede di lavoro non sorretto da "comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive", ai sensi dell'art. 2103 del codice civile; comportamento ingiurioso del superiore gerarchico nei confronti del dipendente.

Nell'ipotesi di dimissioni a seguito del trasferimento del lavoratore ad altra sede della stessa azienda, ricorre la giusta causa delle dimissioni qualora il trasferimento non sia sorretto da comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive e ciò indipendentemente dalla distanza tra la residenza del lavoratore e la nuova sede di lavoro.

Fatto salvo il caso in cui le dimissioni siano determinate da mancato pagamento della retribuzione, il lavoratore dovrà corredare la domanda di documentazione da cui risulti la sua volontà di difendersi in giudizio nei confronti del comportamento illecito del datore di lavoro (allegando diffide, esposti, denunce, citazioni, ricorsi d'urgenza ex art. 700 c.p.c., sentenze ecc. contro il datore di lavoro, nonché ogni altro documento idoneo), impegnandosi a comunicare l'esito della controversia giudiziale o extragiudiziale.

Nel caso in cui l'esito della lite dovesse escludere la sussistenza della giusta causa di dimissioni,

l'Inps procederà al recupero di quanto pagato a titolo di indennità di disoccupazione, così come avviene nel caso di reintegra del lavoratore nel posto di lavoro successiva a un licenziamento illegittimo che ha dato luogo al pagamento dell'indennità di disoccupazione. Per tale motivo, l'Istituto ha dato istruzioni agli operatori di avvisare il lavoratore che il ri-



conoscimento dell'indennità di disoccupazione sarà provvisorio, fino alla comunicazione dell'esito della controversia.

Risoluzione consensuale a seguito di licenziamento per giustificato motivo oggettivo

La tutela interviene anche nei casi di conciliazione presso le Direzioni territoriali del lavoro, a seguito della procedura di comunicazione preventiva che le aziende devono attivare prima di procedere a un licenziamento per giustificato motivo oggettivo, quello che viene comunemente denominato "licenziamento per motivi econo-

mici", a seguito di operazioni di ristrutturazione aziendale.

Tale procedura porta a una risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e si riferisce ai lavoratori che rientravano nella sfera di applicazione dell'art. 18. Ne sono pertanto esclusi i dirigenti. Questa è, infatti, la linea seguita dalla generalità delle sedi Inps, che è stata anche confermata da



un intervento del ministero del Lavoro con riferimento ai lavoratori che operano presso aziende con meno di 15 dipendenti per i quali, in mancanza del requisito dimensionale, non è previsto dalla legge il ricorso alla procedura di conciliazione, né la possibilità di accedervi volontariamente.

Risoluzione consensuale a seguito di rifiuto del trasferimento

Il diritto alla Naspi viene riconosciuto anche nell'ipotesi di risoluzione consensuale a seguito del rifiuto da parte del lavoratore al proprio trasferimento ad altra se-

de della stessa azienda distante oltre 50 km dalla residenza del lavoratore e/o mediamente raggiungibile in 80 minuti, o oltre, con i mezzi di trasporto pubblico. Ciò anche se, come accade di frequente in questi casi, le parti in sede di conciliazione convengono sulla corresponsione di somme a vario titolo, talvolta consistenti, diverse da quelle spettanti in relazione al pregresso rapporto di lavoro.

Dimissioni delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri

L'indennità spetta alle lavoratrici madri e ai lavoratori padri che si dimettono volontariamente durante il periodo in cui è previsto il divieto di licenziamento, ovvero dall'inizio del periodo di gravidanza (300 giorni prima della data presunta del parto) fino al compimento del primo anno di età del bambino.

Per quanto riguarda il padre, questo diritto si acquisisce solo se lo stesso ha usufruito del congedo obbligatorio in sostituzione della madre a seguito di morte, grave infermità e abbandono del figlio da parte della madre, o di affidamento esclusivo del figlio al padre.

Ora che anche per i padri è stato introdotto un congedo di paternità obbligatorio (fruibile dalla data di nascita del figlio o dall'ingresso in famiglia o in Italia del minore, in caso di adozione e affidamento nazionale o internazionale: congedo che dal 2022 è pari a 10 giorni più un ulteriore giorno facoltativo, da fruirsì in alternativa alla madre), si attendono chiarimenti dalle

autorità competenti in merito alla possibilità che venga estesa identica tutela in caso di dimissioni a tutti i padri, e non solo quando viene a mancare la figura materna.

Dichiarazione di immediata disponibilità

La domanda per usufruire della Naspi equivale a rendere la Dichiarazione di immediata disponibilità (Did) ed è trasmessa dall'Inps all'Anpal (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro), ai fini dell'inserimento nel sistema informativo unitario delle politiche attive.

Il disoccupato che abbia presentato domanda di indennità Naspi è tenuto a contattare il centro per l'impiego entro i successivi 15 giorni ai fini della stipula del patto di servizio personalizzato. L'erogazione della Naspi è, infatti, condizionata alla regolare partecipazione alle iniziative di attivazione lavorativa, nonché ai percorsi di riqualificazione professionale proposti dai servizi competenti.

Obblighi di partecipazione alle misure di politica attiva e sanzioni

Nel patto di servizio personalizzato, sottoscritto con il centro per l'impiego, viene riportata la disponibilità del disoccupato a partecipare alle misure di politica attiva per la ricollocazione e ad accettare congrue offerte di lavoro.

In caso di inosservanza è stato introdotto un sistema di sanzioni proporzionali: dalla decurtazione di una frazione o di un'intera mensilità di prestazione fino alla



decadenza dalla prestazione stessa e dallo stato di disoccupazione.

Presentazione della domanda

La domanda va presentata alla Naspi per via telematica entro 68 giorni che decorrono:

- dalla data di cessazione del rapporto di lavoro;
- dalla cessazione del periodo di maternità indennizzato, qualora la maternità sia insorta nel corso del rapporto di lavoro successivamente cessato;
- dalla cessazione del periodo di malattia indennizzato o di infortunio sul lavoro/malattia professionale, qualora siano insorti nel corso del rapporto di lavoro successivamente cessato;
- dalla definizione della vertenza sindacale o dalla data di notifica della sentenza giudiziaria;
- dal trentottesimo giorno dopo la data di cessazione, in caso di licenziamento per giusta causa.

I canali utilizzabili:

- online, tramite i servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino con apposito pin, attraverso il portale dell'Istituto;
- tramite patronati/intermediari dell'Istituto.

Il periodo per il quale il lavoratore percepisce l'indennità di mancato preavviso si considera lavorato. Pertanto, se viene esonerato dal prestare in servizio il preavviso e il datore di lavoro gli corrisponde la relativa indennità, il

termine ultimo per la presentazione della domanda è il 68° giorno a partire dall'ultimo di preavviso indennizzato.

L'indennità di disoccupazione subirà il differimento all'ottavo giorno successivo alla data finale del periodo corrispondente all'indennità di mancato preavviso solo nei casi in cui questa sia stata effettivamente corrisposta dal datore di lavoro, altrimenti la decorrenza farà riferimento ai normali meccanismi legati alla data di cessazione del rapporto di lavoro e di presentazione della domanda di prestazione.

Pagamento

Si ha diritto all'indennità a partire dall'ottavo giorno successivo alla data di cessazione (o di scadenza del periodo di mancato preavviso) se la domanda è stata presentata entro 8 giorni; dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda qualora sia presentata dopo 8 giorni, ma comunque nei termini di legge.

Per poter ottenere una nuova indennità, dopo un successivo periodo di lavoro, è necessario che sia trascorso il cosiddetto "anno mobile", cioè un periodo di 365 giorni a partire dalla data di inizio della prima prestazione. In tal caso, i periodi contributivi che hanno già dato luogo a erogazione delle prestazioni di disoccupazione sono esclusi dal computo della contribuzione utile.

Nuova attività lavorativa in corso di prestazione

Sono in stato di disoccupazione le persone che rilasciano la Did e

che, alternativamente, non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo o sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'art. 13 del Testo unico delle imposte sui redditi (dpr 917/1986).

Nel caso del lavoro dipendente e parasubordinato (collaborazioni), la soglia di reddito di riferimento è di 8.145 euro annui, mentre nel caso di lavoro autonomo è di 4.800 euro annui.

Il termine della sospensione è accertato d'ufficio e il lavoratore interessato non ha alcun onere di comunicazione nei confronti del servizio competente.

La contribuzione versata durante il periodo di sospensione è utile ai fini della valutazione dei requisiti di accesso alla Naspi e per la determinazione della sua durata.

Contribuzione figurativa

La contribuzione figurativa, con riferimento ai periodi di fruizione della Naspi, viene accreditata fino a un importo massimo pari a 1,4 volte l'assegno di disoccupazione e non più sulla retribuzione media percepita alla data della cessazione.

Tuttavia, è prevista una norma di salvaguardia che interesserà la parte di pensione calcolata con il sistema retributivo, in base alla quale se il periodo in cui si percepisce la Naspi dovesse diminuire la retribuzione media pensionabile, questo non verrà preso in considerazione nel calcolo della pensione e verrà utilizzata solo

NUOVA ATTIVITÀ LAVORATIVA IN CORSO DI PRESTAZIONE: SITUAZIONI CHE SI POSSONO VERIFICARE

In caso di rioccupazione con contratto di lavoro subordinato inferiore a 6 mesi e con un reddito annuo presunto inferiore a 8.145 euro

Diritto alla prestazione a condizione che venga comunicato all'Inps il reddito annuo presunto. Se si richiede il "cumulo" reddito/indennità, si potrà continuare a percepire la Naspi ridotta in misura pari all'80% del reddito presunto; in caso contrario, la prestazione viene sospesa per tutta la durata del nuovo rapporto di lavoro.

In caso di rioccupazione con contratto di lavoro subordinato di durata superiore a 6 mesi

La prestazione decade. Tuttavia, se il nuovo rapporto di lavoro cessa anticipatamente (ad esempio, per mancato superamento del periodo di prova), è possibile presentare una nuova domanda di Naspi ma non richiedere il ripristino del pagamento della precedente prestazione perché decaduta.

l'anzianità contributiva maturata ai fini del calcolo medesimo.

Incentivo all'autoimprenditorialità

Il lavoratore che ha diritto alla corresponsione dell'indennità Naspi può richiedere la liquidazione anticipata in unica soluzione dell'importo complessivo del trattamento che gli spetta, e che non gli è stato ancora erogato, a titolo di incentivo per l'avvio di un'attività di lavoro autonomo o di impresa individuale, ma anche per la sottoscrizione di una quota di capitale sociale di una cooperativa nella quale il rapporto mutualistico ha come oggetto la prestazione di attività lavorative da parte del socio.

I lavoratori che intendono avvantaggiarsi di questa agevolazione devono trasmettere telematicamente all'Inps, a pena di decadenza, la domanda di anticipazione di anticipazione entro 30 giorni dalla data di inizio dell'attività.

Per i lavoratori autonomi, per determinare la decorrenza dei 30 giorni, si fa riferimento alla data indicata sul modello AA9/12, ri-

lasciato in fase di apertura della Partita Iva.

L'erogazione anticipata in un'unica soluzione non dà diritto alla contribuzione figurativa.

L'indennità anticipata deve essere restituita nel caso in cui il lavoratore instauri un rapporto di lavoro subordinato prima della scadenza del periodo spettante di indennità corrisposta in forma anticipata. Ciò non avviene se il rapporto di lavoro subordinato è instaurato con la cooperativa della quale il lavoratore ha sottoscritto una quota di capitale sociale o nel caso in cui il soggetto si rioccupi con un rapporto di lavoro parasubordinato. Nella domanda di anticipazione in unica soluzione occorre indicare il reddito che si prevede di percepire per l'anno in corso: è importante che questo sia inferiore a 4.800 euro in quanto il rischio è che la Naspi venga sospesa/bloccata e di conseguenza anche l'anticipazione. È ovvio, anzi, auspicabile, che chi apre un'attività autonoma presuma di guadagnare molto di più di 4.800 euro all'anno, ma il reddito effettivo (la cui entità si conoscerà

solo alla fine dell'anno) non avrà nessuna conseguenza sulla prestazione erogata in un'unica soluzione. Ad esempio, non ci sarà alcuna conseguenza negativa se si dichiara un reddito presunto di 4.000 euro per l'anno in corso, ma alla fine dell'anno si avrà un guadagno di 20.000 euro.

Video guida beneficiari Naspi

Nel corso del 2021 l'Inps ha sperimentato una nuova modalità di comunicazione personalizzata, proattiva e interattiva.

Quando la domanda di Naspi viene accolta, l'Inps invia al beneficiario un sms o un'email che lo invita a consultare la sua area riservata MyInps in cui troverà una video guida dedicata alla propria Naspi. La video guida è scaricabile anche attraverso il QR Code inserito nelle lettere con oggetto "Domanda Naspi accolta" e da dicembre 2021 è possibile accedervi anche attraverso l'app IO. A breve, la video guida personalizzata sarà accessibile tramite il QR Code inserito nella lettera con cui l'Inps comunica l'accoglimento.



CORSI DI FORMAZIONE

In un periodo di così grandi cambiamenti, Cfmt propone una nuova offerta, totalmente su misura e costruita intorno a 4 competenze trasversali, per supportare la persona e la costruzione del suo percorso di apprendimento

Team Empowerment

Come trasmettere al team la propria vision
Evolutionary workshop

ONLINE 9 giugno

Motivare e coinvolgere il team
Come generare engagement attivando la motivazione intrinseca

ONLINE 14 e 28 giugno

Trasformarsi da team member a teammate
Essere, sentirsi e agire da compagni di squadra

ONLINE 23 e 29 giugno

Personal Improvement

Domandare imparando dai migliori
Come si utilizzano le domande?

ONLINE 31 maggio

Problem solving activator
Come diventare leader del problem solving

ONLINE 8 e 16 giugno

Il fattore empatico via web
Recuperare la terza dimensione nella comunicazione virtuale

ONLINE 22 giugno

Organizational Performance

La comunicazione semplice
Verso una cultura della semplicità

ONLINE 26 maggio

Modelli excel per valutare la liquidità aziendale
Pianificazione, programmazione e controllo

ONLINE 17 giugno

Il budget e il business plan
Basic economics

Cfmt Milano 30 giugno

Business Development

Negoziare in situazioni critiche
Accorgimenti utili per negoziare

ONLINE 8 e 15 giugno

Kpi: misurare e controllare le prestazioni delle vendite
Il "mai più assenza" per gestire con successo la rete vendita

ONLINE 9 giugno

Paghiamo un prezzo o compriamo un valore?
Sales academy

ONLINE 5 luglio

CFMT



PER INFORMAZIONI:
www.cfmt.it

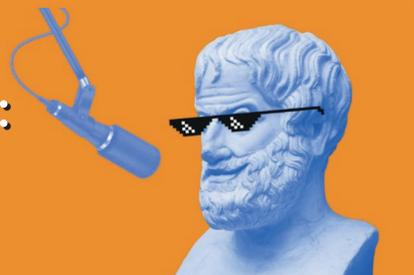
MILANO
info@cfmt.it, 02 5406311

ROMA
info@cfmt.it, 06 5043053

La partecipazione ai corsi è gratuita e riservata ai dirigenti associati in regola con il versamento dei contributi.



MANUALE DI RETORICA: IL PODCAST



Il ciclo di podcast Manuale di retorica con Andrea Granelli e prodotto da Cfmt vuole introdurre l'ascoltatore alla straordinaria ricchezza della retorica antica, oggi ancora più attuale e necessaria.

Regole, strumenti, tecniche ed esempi di discorsi, dibattiti e scritti super efficaci. Questo è ciò che contiene lo scrigno dell'arte retorica, arte non solo di persuadere e negoziare ma anche di ragionare, sedurre, creare parole memorabili che non dimenticheremo più. Scopriremo ad esempio le tecniche, i trucchi, le figure retoriche, ma anche le temibili fallacie - le mezze verità - o il potere cognitivo e non solo comunicativo delle metafore. Impareremo a strutturare un discorso persuasivo, a padroneggiare alcune tecniche negoziali, a usare le immagini per creare pathos ma anche a rileggere le tecniche antiche nell'era del digitale. A riscoprire, dunque, uno dei più sconosciuti, potenti e resistenti prodotti del made in Italy; pochi sanno, infatti, che la prima codifica sistematica di questa disciplina risale al siciliano Gorgia...

Ascolta le prime 6 puntate del podcast:

1. Cos'è davvero la retorica e come si differenzia dalla neuroscienza

Pre-suade your prospect before your message

Robert Cialdini, intervista

La retorica era per gli antichi Greci una *techne*. Non solo tecnica, ma anche arte, dove il metodo viene potenziato dalle unicità individuali. Retori non si nasce: lo si diventa unendo studio e pratica.

https://bit.ly/cfmt_retorica1

2. Come costruire un discorso persuasivo

Ci vogliono almeno tre settimane per preparare un buon discorso improvvisato

Mark Twain

Un buon discorso non si improvvisa, come ci insegna Cicerone con il suo canone. Inoltre, va adattato all'audience specifica, che deve essere studiata in profondità. La struttura di un discorso persuasivo è rimasta immutata nei secoli... ma attenzione all'apertura e alla chiusura: si gioca tutto lì.

https://bit.ly/cfmt_retorica2

3. Alcune potenti tecniche retoriche... che ci vengono dai Greci e Romani

Dimostrare è il compito principale dell'oratore, intrattenere è il suo mezzo di seduzione, coinvolgere il suo trionfo

Cicerone, De oratore

Catturare non solo l'attenzione ma anche la benevolenza di chi ci ascolta, inserire tra i fatti ironia ed emozioni, usare il potere magico del tre... Sono alcune delle tecniche retoriche messe a punto dagli antichi e ancora incredibilmente valide.

https://bit.ly/cfmt_retorica3

4. Gli stili comunicativi: oggi che vestito indosso?

Ogni parola è una parola di troppo

Emil Cioran

Nella retorica, il vestito FA il monaco. E lo stile è il vestito dei nostri discorsi: lo stile personale deve comunicare autenticità, ma deve anche adattarsi alle circostanze.

https://bit.ly/cfmt_retorica4

5. Fallacie, mezze verità e artifici retoriche: l'arte di ingannare

Sono così tanto semplici gli uomini, e tanto ubbidiscono alle necessità presenti, che colui che inganna troverà sempre chi si lascerà ingannare

Niccolò Machiavelli, Il Principe

Le fallacie - i ragionamenti non corretti - sono subdole perché sono mezze verità, mischiano vero e falso in modo spesso non facilmente riconoscibile. Gli esperti ne hanno identificate un centinaio, anche se quelle più usate sono una decina. Dobbiamo imparare a riconoscerle per non cadere nei loro trabocchetti.

https://bit.ly/cfmt_retorica5

6. Non solo logos... ma anche pathos ed ethos: i tre grandi strumenti della retorica

La differenza sostanziale tra emozione e ragione è che l'emozione porta all'azione, la ragione a trarre conclusioni

Donald Calne, neurologo

I tre moschettieri della retorica - *logos*, *pathos* ed *ethos* - e la potenza del *pathos* grazie all'uso delle immagini (digitali). Le emozioni vanno oltre le parole creando un legame fra chi parla e chi ascolta. Ma attenzione a non perdere il controllo dell'audience.

https://bit.ly/cfmt_retorica6

Le ultime 6 puntate in arrivo a maggio...

7. Il più potente strumento cognitivo che possediamo: luci e ombre della metafora
8. Dibattere e negoziare: elementi teorici e qualche tecnica
9. Gestire conversazioni difficili: alcuni suggerimenti
10. I misteri e la potenza dell'etimologia: scoprire la fonte delle parole
11. L'arte di creare parole memorabili
12. Parole magiche, parolacce, supercazzole: le parole fuori dalle parole



TUTTI I PODCAST CFMT
LI TROVI ALLA PAGINA:

<http://bit.ly/cfmt-podcast>

